Anno XXXVII — Martedì 8 Gennaio 1884 — N. 6.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all'uscio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 - Sem. 9 - Trim. 4. 50 — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 Trim. 5 — Per gli Stati dell'unio e si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

RASSEGNA POLITICA

Oggi, secondo il disposto della Costituzione, s'apre la sessione ordinaria delle Camere francesi. La sessione straordinaria chiusa il 30 dicembre e l'ordinaria del 1883 hanno lasciato a quella del 1884 non poco lavoro legislativo da terminare. Il Senato, che votò in fretta e furia il bilancio ordinario negli ultimi giorni di dicembre, dovrà discutere ora il bilancio straordinario pel 1884. La Camera metterà poi mano per tempo al bilancio del 1885, giacchè, scadendo il suo mandato in quest'anno, non terrà probabilmente una sessione straordinaria d'inverno. Ma ciò che caratterizzerà la sessione del 1884 sarà la discussione del progetto di revisione della Costituzione. Il Ferry ha promesso di presentarlo e su questa promessa, che non fa piacere a nessun partito, pare, le Camere si son testè separate. L'impegno del Ferry suscita nel mondo politico di Francia e accenna persino a dissensi nel Gabinetto stesso. In verità, il Ferry — non sappiamo se per erroneo apprezzamento della situazione o per ambizione di trionfare dove il Gambetta è soccombuto — ha turbato di proposito deliberato la relativa quiete politica creando con la sua dichiarazione una causa d'agitazione. Il paese non manifestava il desiderio della revisione e la famosa « Lega revisionista » andava morendo d'inanizione. Ora, gli appetiti stuzzicati si risveglieranno, ma potrebbe succedere che il Ministero Ferry non cavasse dal suo tentativo altro frutto che quello di mettere inutilmente la smania in corpo alla nazione e di procurare a sè la sconfitta, invece del trionfo.

Dall'Egitto continuano a mandare notizie allarmanti. Il Mahdi avrebbe notificata alle tribù che lo accompagnano la sua volontà di spingersi fino al Cairo, e di farsene padrone. Il che gli verrà anche fatto, se il compito di trattenerlo resterà affidato ai soli soldati egiziani. Sull'aiuto degli inglesi il kedive avrebbe torto di fare assegnamento. È vero che il comandante in capo dell'esercito di occupazione è stato avvisato ufficialmente dal governo britannico essere stato revocato l'ordine dell'evacuazione parziale dell'Egitto; ma le truppe inglesi debbono limitare il loro compito al mantenimento dell'ordine nelle località occupate. È anche vero, che l'Inghilterra non permetterà mai che i forti del Mar rosso e la via delle Indie vadano in potere degli arabi, ma per impedir ciò è necessaria la guerra. Quando il Mahdi si sarà avvicinato ai veri confini egiziani, l'Inghilterra non sarà punto schifiltosa di stringer seco lui un accordo, in virtù del quale il Mahdi ritenga in suo possesso il Sudan. E sarà molto, se per salvar le apparenze, e tener cheto e rassegnato il kedive, si metterà per condizione al Mahdi, di riconoscere all'Egitto un'alta sovranità, che non avrà nè eff tti nè conseguenze.

Resterebbe l'intervento turco, dal quale il kedive potrebbe sperare miglior risultato nelle presenti distrette, se anche dovesse essere nell'avvenire a scapito della sua indipendenza. Ma nelle condizioni in cui lo hanno messo gl'inglesi, il kedive non ha diritto di esser troppo sofistico, in fatto della propria indipendenza. Anzi chi sa che chiamando in casa sua un competitore a quello che è già insediato, il kedive non avvantaggiasse un po' le cose sue; per la ragione che tra i due litiganti il terzo gode. Ma appunto perciò l'Inghilterra non vuol sapere di turchi, tanto è vero che da Alessandria scrivono essere andate a monte le trattative perchè l'Inghilterra imponeva condizioni incompatibili con i diritti della Turchia.

L'istruzione nella nostra provincia

Documento che può far senza di lodi e di illustrazioni è il seguente Rapporto inviato dal nostro R. Provveditore agli studi al Ministero della Pubblica Istruzione.

La legge 15 Luglio 1877 si propone:
1° di rendere comune al popolo l'istruzione elementare di grado inferiore;
2° di assicurarne gli effetti rendendoli permanenti ed utili alla vita.

Al primo scopo sono destinate le scuole diurne; mirano all'altro le Scuole Serali e festive, perciò dette complementari.

Quanto alla prima parte non vi è da lamentare in questa provincia, dove non si conta un solo Comune, che di Scuole diurne inferiori non abbia un numero superiore a quello prescritto dalla Legge (Art. 9).

Ben altro è il caso delle Scuole complementari, che non vi furono mai veramente, sì perchè nei termini, ond'è concepito l'art. 7° della Legge, la loro istituzione ha l'apparenza di una facoltà concessa piuttosto che di un obbligo imposto ai Comuni, e perchè, dove le condizioni economiche furono meno infelici (dacchè felici non sono, credo, in nessun comune d'Italia) si preferì di spendere per l'insegnamento di grado superiore, la cui utilità si ritiene meno scarsa e meno dubbia di quella che possa attribuirsi alle scuole complementari. Le quali, anche dove furono tentate, presero tosto la stessa forma delle scuole serali o festive ordinarie, non capaci veramente di una forma come quelle che ricevono allievi non possibili a classificare, nè a scopo di perfezionare una istruzione già fornita, ma per darne una qualunque a chiunque vi arrivi, d'onde che venga, con o senza rudimenti di sorta.

Del resto non voglio, ciò scrivendo, lasciar credere che io abbia in dispregio o tenga in pochissimo conto queste scuole, la cui utilità ho già sperimentata altrove, ed ora vò sperimentando in questa provincia, dove mi basta citare la buona prova che fanno quelle curate in Ferrara dalla Lega per l'istruzione popolare. Siffatte Scuole io le reputo necessarie pel momento, e come tali vorrei vederle meno sconfortate dagli scarsi sussidi o dalle tenui e sempre più attenuate gratificazioni che si danno agli insegnanti.

Ma esse non sono che un rimedio, il quale accusa il male ancora lontano dal cessare. Non è senza increscimento il vedere che mentre si sono moltiplicate le scuole diurne non è ancora scarso il numero di quelli che non le frequentano e quindi rendono necessarie le scuole serali e festive. D'onde ciò?

La legge prescrive dei mezzi coattivi per costringere le famiglie a mandare a scuola i figliuoli. Ma io ho sott'occhio le informazioni dei sindaci su questo proposito, e nei prospetti trasmessimi da essi veggo campeggiare bene spesso, unica, sempre principale, la miseria o povertà tra le cause, per cui gli obbligati mancano all'obbligo. Si spiega quindi come i Municipi non si sentono l'animo di affliggere la gente infliggendo ammende, e piuttosto si domandano se stia bene voler prodigare ed imporre abbaco e sillabario dove mancano o scarseggiano pane e vestito. Del resto le tinte scure, che possono cadere sul quadro per questa parte si riferiscono a ciò che si desidera, non a ciò che si è ottenuto in fatto d'istruzione popolare; per consolarsi del termine, dove si è arrivati, bisogna volgersi indietro e guardare al punto, donde si partiva; e sotto questo rispetto i progressi in questa provincia sono abbastanza notevoli, perchè il Governo possa rallegrarsene. Giova darne dei cenni.

1° Quanto al numero delle scuole per l'istruzione elementare inferiore i Comuni di questa provincia hanno pagato e pagano il loro debito al di là dei limiti indicati dall'art. 9 della Legge.

2° L'interesse che le stesse Amministrazioni pongono nel curare l'istruzione popolare, ha portato di conseguenza che i maestri elementari fossero qui meglio trattati che altrove. Ed infatti in questa provincia vi è appena qualche stipendio inferiore al minimo legale; i più son anzi superiori; nè v'è caso di alcun insegnante che abbia avuto a lamentare presso l'autorità scolastica ritardi di pagamento negli stipendii.

3° A misura che crescono di numero le scuole, si scorciano o spariscono le distanze, e con queste viene rimossa una delle cause che impediscono o diradano la frequenza nelle scuole.

4° Il di più delle scuole inferiori instituite è dovuto non meno alle buone disposizioni del paese che al buon volere delle Amministrazioni Comunali; tanto che queste sono, direi quasi, incalzate da quello. Qui nelle popolazioni è generalmente sentito e vivo il bisogno dell'istruzione, e questo sentimento, che si va rendendo sempre più distinto ed universale, può dirsi un prodotto spontaneo, verso cui la legge è stata piuttosto occasione che causa.

5° L'una cosa porta l'altra. L'istruzione elementare data dai 6 ai 9 anni, e non al di là del grado inferiore, è come non data; si vede quindi la necessità di continuarla, e quindi i comuni fanno ogni sforzo per aggiungere, come aggiungono, scuole elementari di grado superiore; con che si viene a correggere il difetto inevitabile della legge che non limitava l'obbligo dell'istruzione al grado inferiore, se non per riguardo alle angustie dell'erario ed alle strettezze economiche de' Comuni.

6° Ma dalla quarta elementare è pur d'uopo che gli allievi escano per qualche cosa al mondo, cioè sappiano fare o imparino a fare qualche cosa colle proprie mani, arte o mestiere che sia, e non vadano tutti ad infarcire le scuole tecniche o gli istituti tecnici per uscirne poi come tanti spostati, agognanti a nient'altro che ad invadere i pubblici uffici. Quindi la necessità anche sentita nella provincia, di abilitare ed abituare per tempo gli allievi delle scuole elementari a qualche lavoro in cui essi trovino come il compimento dell'istruzione ricevuta e un esercizio pratico ed utile da bastare per tutta la vita. Ma questo di accompagnare o far seguire arti e mestieri all'istruzione elementare, per quanto sia un voto ardente nei più, non è altrettanto facile ad attuare; tuttavia non sarà ultima ad effettuarlo, dove e come sarà possibile, questa provincia.

Tale è il movimento progressivo dell'istruzione popolare in questa provincia.

Vedrà il Ministero con che mezzi possa aiutarlo e come dirigerlo, per condurlo ad un termine di utilità permanente e generale alla vita del popolo. Ma poichè dirigerlo il Ministero non può altrimenti che mediante l'Amministrazione Scolastica Provinciale, giova ed è necessario ricordare che questa, com'è attualmente costituita non è sufficiente nè adatta allo scopo, stante che nelle condizioni presenti essa non ha e non può avere nè unità d'indirizzo, nè efficacia di azione, nè speditezza di affari.

Note Fiorentine

6 Gennaio 1884.

Dunque *consumatum est!* intendo il voto della Commiss. Fiorentina che *sedeva e siede sopra* gli affari del Duomo di Firenze. Dieci suffragi, contro quattro negativi, decisero che il coronamento della facciata sia basilicale, e non tricuspidale. Cioè col tradizionale ballatoio fiorentino, orizzontale sulle due navate laterali, ascendente sulla navata maggiore. Il voto tornò gradito a quasi tutti i firmatarii per ottenere il coronamento basilicale; dico *quasi* tutti, perchè non pochi avrebbero applaudito con più entusiasmo al voto, se pure sovra le due navate minori il ballatoio fosse stato deciso ascendente.

Quasi tutti i Teatri sono in *attività di servizio*, ma, ahimè! qui alle rive dell'Arno è proprio un caso se capita un eccellente spettacolo d'Opera. Il Teatro *Niccolini* dove recita la compagnia del comm. Alamanno Morelli, è il più frequentato, e di tal favore è ben degno questo valente e vecchio Campione dell'Arte Drammatica Italiana. A giorni Tomaso Salvini darà varie recite al Teatro, che è suo, e che porta il suo nome, e fin da questo momento prepariamoci ad assistere al trionfo del Sommo Tragico ed... a piene incredibili!

La politica dorme - Dopo la faccenda Nicotera-Lovito, pure il *Corriere*, che è una specie di Organino della Pentarchia, è mogio mogio, e i dardi che di quando in quando manda all'indirizzo del Ministero hanno la punta un tantolino smussata. - Il Barghi, che non è un merlo, ma si bene un buon pubblicista, ha capito che il Ministero attuale non è poi così brutto è cattivo come lo si dipinge dai giornali pentarchi e radicali, e che non era giustizia portare sugli scudi un partito che.. nacque *mangiando*, e morì *sputando!*

FANO

CARTOLINE

Da Stellata 7 Gennaio

La *Rivista* non ne imbrocca una! Il moto naturalissimo di reazione alla recente abbracciatura si avanza e le dà sui nervi. Anche da Stellata il vento non spira propizio e i progressisti di un tempo vanno per la minore.

Essi hanno da un pezzo fabbricato un castello di carta, una piccola calunnia, di cui la leva è stata la caffettiera di Stellata.

La focosa caffettiera credette di vedere, di conoscere e di sapere e tirò... tirò ai piccioni della sua colombaja. Ora la *Rivista* picchia e ripicchia contro il vostro corrispondente, il quale ha avuto il torto di pensarla colla sua testa e di far conoscere atutti, i ferri di cui gli avversari fanno continuamente uso.

Cara *Rivista*, non è vero che il processo sia stato rinviato per virtù di *trasformismo*, ma bensì dietro domanda del sig. avv. Borsatti, lo stesso difensore dei caffettieri di Stellata!

Non è vero che le ingiurie del caffettiere siano avvenute parecchio tempo dopo che l'avvocato, come scrivi tu, gli percosse la moglie.

La moglie non fu mai percossa ed il ben noto avvocato ottenne già condanna dei caffettiere confermata in massima in appello a Ferrara per averlo questi in antecedenza insultato e provocato sulla pubblica via.

E se è vero che tu ami la giustizia vestita ed adorna di luce, a noi i processi non fanno paura. La luce ci giova, quando che avvenga.

E tu intanto, o consorella, mettiti guardinga prima di accogliere le notizie da Stellata e nel fare degli apprezzamenti prendi esatta la conoscenza dei fatti e della onorabilità delle persone.

Il corrispondente della *Gazzetta* sig. avv. Stefanoni non si commuove nè per il rumore de' tuoi amici, nè per le sfuriate delle tue colonne.

Buon dì — *et de hoc satis*.

A. S. F.

UN FURTO CLAMOROSO

Un grosso furto fu commesso la sera del 5 all' ufficio centrale della Posta di Pest. Fu portata via una cassa di ferro con entro circa 200 mila florini (500 mila lire). Il fatto produsse grande sensazione. Si danno questi particolari:

Dovevano essere spediti a Vienna per ferrovia molti valori. Due carozze della posta erano state già caricate. Sulla terza doveva collocarsi una cassa di ferro con 240 mila florini. Quando gli inservienti andarono per portarla fuori sul carro la cassa era scomparsa. Il furto, che deve essere avvenuto in pochissimi minuti, mostra nei ladri una audacia inaudita e una abilità straordinaria.

Vennero arrestati quattro inservienti. La polizia spiega una grande attività. Ma della cassa nessuna traccia ancora.

IN ITALIA

ROMA 6 — Stamane il Rè firmò il decreto che rimuove il prof. Sbarbaro dall' ufficio di insegnante nell'Università di Parma.

Ieri sera si è di nuovo manifestato un peggioramento nella malattia del-on. Lovito. Oggi la febbre fu violentissima; il processo d' assorbimento continua.

Il Municipio di Roma prenderà ufficialmente parte al Pellegrinaggio Nazionale. Il Duca Torlonia, in seguito alla sua nomina a deputato di Roma, ha presentate le dimissioni da ff. di sindaco. Con lui si è dimessa tutta la Giunta.

—Un spiacevoleincidente. Il sindaco di Roma non fu invitato alla cerimonia di ieri. Il sindaco e la Giunta sono dimissionari.

Torlonia scrisse anche una lettera a Visone, ricordando che Re Umberto volle affidare il corpo del Gran Re a Roma.

Vivacissimi commenti.

Continua l'arrivo dei pellegrini. Sono appena la metà del numero previsto. Ordine perfetto.

La corona della Milizia territoriale di tutta Italia, corona d' oro e smalto, è bellissima. Sarà la più bella certo e la più ricca.

Dicesi che uno dei giornali clericali francesi di Roma cesserà le sue pubblicazioni.

Annunciasi un Concistoro per la fine di gennaio.

NAPOLI 6 — Tutto il popolino ha giuocato al lotto con l' estrazione di ieri i numeri di De Sanctis. I numeri sono usciti. Le vincite superano due milioni di lire.

ALL'ESTERO

FRANCIA — Nei circoli officiosi si assicura che sia decisa la dimissione di Herisson da ministro dei lavori pubblici; quanto al ministro delle finanze aumentano le probabilità della non lontana nomina di Leon Say. Si assicura dei pari che la cessione delle ferrovie dello Stato alle Società private sarà un fatto compiuto colla nomina del nuovo ministro dei lavori pubblici.

Il banchiere Alfonso Rotschild è partito per Nizza, di dove andrà a Firenze e Roma.

Un dispaccio da Saint' Etienne annunzia che uno scoppio di gaz nelle miniere cagionò la morte a molti operai.

Nei dintorni di Montceau-les-Mines gli anarchici fecero una dimostrazione alle grida di *« Viva la dinamite, Viva la rivoluzione sociale. »* Il ff. di sindaco venne aggredito e ferito di coltello.

AUS. UNGH. — I giornali i più autorevoli continuano ad occuparsi del progetto di viaggio dell' Imperatore d' Austria a Roma. La *Neue-Freie-Presse* conferma che una delle cause che ritardano la gita sia il timore di dimostrazioni ostili da parte degli Irredentisti.

Sinchè tale timore non sia ben dileguato, il ministero austriaco non può consigliare l' Imperatore al viaggio di Roma.

RUSSIA — Si ha da Pietroburgo che Jablonski, al cui domicilio fu assassinato Sudeikin, fu arrestato, e con lui molte altre persone che si sospettano suoi complici.

Nella perquisizione delle carte di Sudeikin si rinvenne una corrispondenza voluminosa circa i complotti nihilisti in cui sono compromessi i rifugiati Russi a Parigi, a Londra e a Ginevra.

EGITTO — I prigionieri italiani, che trovansi negli accampamenti del Mahdi sono trattati molto bene perchè protetti dal falso profetta.

RASSEGNA COMMERCIALE

Grani — Le qualità veramente fine hanno facile collocamento da L. 23.50 alle L. 23. 75. Le scritture per fine corrente L. 23. 50 circa.

Granoni — Debolissimi - il consumo non compera, per cui i prezzi rimangono nominali a L. 15 e L. 15.25 poste in Polesine.

Canepa — Settimana inoperosa; continua il sostegno nei prezzi ma senza affari.

C. F.

CRONACA

Sono partiti. — Alle 3.26 pom. precise di jeri i nostri pellegrini sono partiti alla volta di Roma. La stazione era animatissima sia per l'affluenza dei viaggiatori come per la folla che assisteva alla partenza. Il convoglio era formato di 19 vagoni che erano, alla lettera, stipati. Puossi calcolare il numero di coloro che partirono con questo convoglio a oltre 600 persone delle quali meno della metà appartenenti ai Comuni di traspadana; il rimanente alla città e provincia nostra.

Quelli che sono partiti non formano naturalmente il totale degli aderenti. Noi però, che siamo tra i pentiti, ci meravigliamo tuttavia che un così gran numero di eroi abbia affrontato le noie ineffabili e i contrattempi di questo viaggio. Prima la suddivisione del pellegrinaggio in tre periodi, poi la obbligatoria brevità della fermata, poi il viaggiare con treni tartaruga, a segno che il convoglio partito jeri alle 3 26 arriverà a Roma questa sera alle 5 40, ce n' è abbastanza, senza contare tutto il resto, per legittimare le non poche astensioni dell' ultim' ora, indipendentemente da ogni idea politica e patriottica.

Le Rappresentanze. — Fra le varie rappresentanze jeri partite c' era pure l' Assessore Cavalieri per il patrio Municipio e per il R. Sindaco Presidente del comitato locale.

Nella sua seduta di jeri, la Deputazione provinciale incaricava gli on. Deputati Carpeggiani e Gattelli a rappresentarla in tale patriottica dimostrazione, e pregava il R. Prefetto suo presidente, d' inviare domani un apposito telegramma a S. M. per esprimerle i sentimenti di affettuosa devozione di questa provincia in occasione della mesta e patriottica dimostrazione stessa.

Inaugurazione del nuovo anno giuridico. — Ebbe luogo ieri al nostro Tribunale Civile e Correzionale. Presiedeva la solenne adunanza il cav. Morelli presidente del Tribunale. Vi assisteano ed erano rappresentati le principali Autorità civili e militari, e i Collegi degli avv. e dei Procuratori. Il Procuratore del Re cav. Targioni Tozzetti pronunciò il discorso inaugurale, sceltissimo per concetti e per forma. Presentando un ampia ed accurata esposizione dei lavori compiuti dalla autorità giudiziaria in tutto il circondario del Tribunale e delle risultanze statistiche, l' egregio Magistrato dopo fermavasi a ricercare con meditata e profonda analisi in ogni ramo degli affari spettanti alla giustizia le cause influenti a determinare la maggiore o minore entità delle cifre. Illustrò le sue indagini con dotti e frequenti accenni ai principî di filosofia civile e di scienza sociale, con saggie osservazioni sulle riforme di cui è più sentito il bisogno nella legislazione penale e della procedura civile; mantenendo sempre quella venustà di forma che tanto coopera all' efficacia del pensiero.

È a dolersi che sia stato scelto per questa solennità il giorno di Lunedì, nel quale gli avvocati e i procuratori, occupati più degli altri giorni nella trattazione degli affari, non hanno potuto assistere numerosi all' inaugurazione.

Speriamo però che il pregevole discorso verrà, come di consuetudine, pubblicato per le stampe e potrà così da tutti essere conosciuto ed apprezzato come merita.

A spizzico. — Altra indigestione della *Rivista* per l'indirizzo votato dal Consiglio Consiglio Comunale di Comacchio al Prefetto. Ed è naturale. Dopo aver tentato di far credere che chi avrebbe fatto piovere la manna e le quaglie a Comacchio non era e non poteva essere che l' on. Sani, dopo aver tentato di far apparire il comm. Bianchi neghittoso non solo ma ostile eziandio agli interessi Comacchiesi, va da sè che un tale indirizzo, omaggio alla verità più che allo zelo del funzionario, le abbia sciupate le nova nel paniere.

Come si fa? La frittata è fatta. Pazienza.

— Della dimostrazione di stima che di questi giorni ebbe il comm. Bianchi dalla Città nostra e da tutte le parti della provincia, credevamo di aver parlato abbastanza. Ma poichè dessa pure pesa alla *Rivista* come un nocciuolo nella strozza, noi ci rassegniamo, per questa volta tanto, ad essere qualificati portavoce del Prefetto; e le facciamo sapere che coi biglietti siamo già ai Duemila e che continuano ad affluire.

E mille, e mille ringraziamenti a te consorella carissima, che — Dio te lo perdoni — hai il merito principale in tutto ciò, di cui noi assai ci compiaciamo.

Il foglio degli annunzi legali del 4 Gennaio conteneva:

— Istante la società per la bonifica dei terreni ferraresi e in pregiudizio del conte Stefano Graziadei, Venerdì 29 Febbraio presso questo Tribunale si procederà alla vendita in tre lotti di fabbriche e corpi di terreno situati in Mazzenzatica.

— Accettazione con benefizio d' inventario della eredità Giuseppe Pedrazzi.

— L' esattoria di Poggio Renatico manda all' asta per il giorno 29 Gennaio una casa situata in San Carlo, in pregiudizio Natali Gaetano e Uccelli Pietro.

— Seconde inserzioni già riassunte.

Ufficiali della milizia territoriale. — Sono imminenti numerose nomine di ufficiali della milizia territoriale, che saranno incaricati di comandare le manovre, a cui saranno chiamati tutti i militi territoriali nell' estate ventura.

Società dei Reduci. — Ci comunicano:

Le deliberazioni prese ieri nell' adunanza generale di questa Società furono le seguenti:

Venne approvato il bilancio di previsione per l' esercizio 1884.

Venne nominato l' ing. Gaudenzi a Vice Presidente della Società in surrogazione dell' Ing. Mazzanti cessato per cambio di domicilio.

Vennero nominati a Segretario il sig. Tani Angelo ed a vice Segretario il sig. Pochi Giuseppe in sostituzione dei dimissionari.

Vennero rieletti per acclamazione i Revisori del Consuntivo aggiungendovi il socio Campadesi.

Fu approvato il resoconto sui piccoli prestiti ai soci e sui sussidi pagati ai soci infermi durante l' anno 1883.

Si votò per acclamazione un voto di plauso e di riconoscenza ai medici della Società che prestano la loro opera con amore, solerzia e disinteresse verso i soci.

Asili Infantili. — Sottoscrizioni a favore degli Asili del Borgo S. Luca.

Ultima lista	L. 889
Zeni Pietro	» 24
Torquato dott. Tasso	» 10
Maffei prof. Guelfo	» 10
Bertucci Francesco	» 12
Bigoni Pietro	» 6
Battara Cesare	» 5
Battilana Carlo	» 6
Gennari dott. Giulio Cesare	» 6
Capelli Pietro	» 5
Gallerani Giuseppe	» 2
Totate	L. 976

Polizia Municipale. — Pubblichiamo il riassunto delle contravvenzioni constatate dagli Agenti Municipali nello scorso mese di Decembre:

Per Trasg. al Regol. sulle Vetture pubb.	N. 29
Idem di pubblica Igiene	» 5
Idem d' ornato	» 5
» abbandono di animali	»
» trasporto di paglia o letame con carri non di prescrizione	» 6
» impedimento del libero transito	» 14
» occupazione di suolo pubblico	» 4
» gettito d' acqua ed immondizie sulla pubblica via	» 8
» spandimento di orina fuori dei luoghi stabiliti	» 76
» transito con birocci lungo la Via dei Giardini	» 12
» mancanza della prescritta insegna sulla porta degli esercizi	» 55
» esposizione in vendita di commestibili guasti	» 1

»	corsa veloce con cavalli in città.	»	2
»	arbitraria chiusura del forno essendo di turno	»	8
»	transito con carri e birocci sotto la Via coperta in Pontelagoscuro	»	6
»	frode sul peso del pesce in pescheria	»	2
»	mancanza del certificato di macellazione ad esercenti del Forese .	»	11
»	smercio arbitr. di petrolio al Forese	»	8
»	abbandono di cani senza musoliera	»	3
»	macellazione clandestina	»	1
»	trascurato espurgo degli Orinatoi	»	2
»	contravvenzioni diverse	»	8
		N.	263

Contravvenzioni conciliate nel mese di Decembre . . . . » 149
Contravvenzioni spedite alla Pretura » 7
Cani accalappiati 13

Altri pellegrinaggi! — Veniamo a sapere da fonte sicura che il sig. Cecoli Spitero è riuscito per iniziativa propria ad istituire un Comitato per una Società di pellegrinaggio alla tomba di *Mazzini* pel 10 Marzo, ed a quella di Garibaldi il 2 Giugno p. v.

Onore al merito. — Togliamo al *Fracassa* le seguenti linee che tornano ad onore di un nostro bravo concittadino:

« Il principe imperiale, appena di ritorno a Berlino, dal suo viaggio in Ispagna e in Italia, ha dato una *soirée* in onore degli ambasciatori italiano e spagnuolo, conte de Launay e conte Benomar.

A sostenere la parte musicale di quella serata tutta speciale, fu invitato un solo artista, un italiano: Eugenio Pirani; e a disposizione sua fu posto il magnifico pianoforte che la casa Bechstein, di Berlino, regalò ai principi imperiali, quando, testè, ricorsero le loro nozze d'argento.

Questo pianoforte è una meraviglia per le sue qualità armoniche e per l'esteriore suo, di stile *rococò*, bianco e oro, ornato di stupende pitture, alle quali hanno lavorato valenti pennelli di Germania.

Al Pirani, disse la principessa imperiale, che egli era il primo a suonare su quel pianoforte; il Pirani suonò ammirevolmente musica di Chopin, di Liszt e musica sua propria, veramente e dolcemente italiana e soave.

A concerto finito il principe e la principessa rivolsero, in schietta lingua del dolce sì, belle e lusinghiere parole al Pirani.

E poichè si fu sul discorso dell'Italia, la principessa parlò molto del terribile disastro d'Ischia, della parte che vi aveva preso il suo cuore, dell'Italia che essa ama come una seconda patria. Il Pirani a ringraziarla dicendo che gli italiani non dimenticheranno mai il sublime e modesto slancio di carità della Germania e della famiglia imperiale per gli sventurati d'Ischia; - di questa carità (egli aggiunse) V. A. fu l'angelo.

La principessa ne aveva proprio tutto l'aspetto anche in quel momento; vestita di bianco, con un sorriso dolce che mai non l'abbandona, con lo sguardo simpatico, espressivo, accalorandosi, ravvivandosi ogni qual volta parlava dell'Italia e degli italiani i quali - come finisce la lettera da cui tolgo queste notizie - son proprio di moda a Berlino, e fra essi il Pirani si fa grand'onore.

Bravo Pirani! »

In questura. — Un arresto per mandato di cattura.

Un furto di pollame a Voghiera; e furto di un revolver a certo Attilio Grandi di Migliaro.

Monte di Pietà. — Movimento dei pegni del mese di Decembre vedi in quarta pagina.

Teatro Comunale. — Questa sera riposo.

La Direzione teatrale ha disposto che in via d'esperimento sia permesso al pubblico di fumare nel locale sotto la volta della platea. Fu preferito desso locale al Caffè essendo questo troppo ristretto e immediatamente aderente all'atrio.

Lodiamo tale risoluzione dell'egregia Direzione e la ringraziamo ad un tempo della cortese deferenza con cui accolse le nostre osservazioni.

In piazza Castello. — Il teatrino-circo del sig. Salvini dà in tutti i giorni due rappresentazioni una alle 3, l'altra alle 8 della sera. Nei giorni festivi poi, dà tre rappresentazioni: alle 3, alle 5, alle 8.

Teatro delle marionette. — Tutte le sere, nella birraria Rizzato in Via Garibaldi, rappresentazione meno il venerdì.

Prestito della città di Venezia 1869. — 48ª Estrazione.

Serie estratte

241	442	536	629	736	824	856
1564	1801	1921	1936	2023	2056	2159
2279	2305	2340	2789	2800	2812	2874
2897	2991	3219	3280	3516	3554	3565
3663	3871	3986	4125	4162	4204	4290
4319	4330	4490	4584	4802	4821	4845
4851	4860	4989	5032	5050	5183	5556
5601	5724	5952	6002	6022	6171	6349
6417	6590	6634	6702	6727	6844	6934
6938	6942	7006	7123	7165	7190	7200
7213	7287	7318	7392	7417	7486	7506
7571	7686	8639	8130	8171	8227	8339
8348	8454	8698	8834	8836	8912	9029
9079	9100	9265	9276	9381	10084	10139
10180	10182	10186	10200	10255	10892	10502
10772	10852	10989	11051	11260	11278	11461
11570	11623	11673	11742	11744	11757	11761
11814	11847	11990	12178	12381	12619	12766
12951	13142	13205	13634	13427	13497	13611
13622	13765	13798	13973	14127	14203	14326
14418	14470	14704	14709	14741	14798	14887
15235	15326	15478				

Premi principali

Serie	N.	Premio	Serie	N.	Premio
3986	22	50000	4319	18	250
15235	9	500	8130	20	250
10939	18	250			

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
7 Gennaio

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª — 2°,0 c
Alt. med. mm. 763,39	» mass.ª † 5°, 9 c
Al liv. del mare 765,53	» media † 3°, 9 c
Umidità media: 86°, 5	Ven. dom. NW

Stato prevalente dell'atmosfera: Nuvolo, Nebbia

8 Gennaio — Temp. minima † 1° 0 C
Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara
8 Gennaio ore 12 min. 10 sec. 7.

Telegrammi Stefani

Brindisi 6. — È giunto Modkhtar pascià e parte per Roma.

Nizza 6. — Fu aperta l'Esposizione coll'intervento delle autorità del dipartimento, di 50 senatori e deputati, del console, dei commissari esteri, dei rappresentanti di tutti i giornali di Parigi, e molti italiani e tedeschi.

Parlarono: il sindaco Borriglione, il prefetto, Lagrange a nome di Ferry, e furono applauditissimi.

Dopo i francesi e i belgi gli espositori italiani sono i più numerosi.

Cairo 7. — La risposta inglese non si oppone alla retrocessione alla Turchia della parte orientale del Sudan, nè all'invio delle truppe turche per riconquistare il Sudan, purchè la Turchia sopporti completamente le spese della spedizione, e prenda Suakim a punto di partenza.

Il governo inglese crede l'Egitto incapace di riconquistare il Sudan, e lo consiglia a ritirare le truppe.

Bering ha ricevuto l'ordine d'insistere su questo punto.

Londra 7. — I giornali approvano la risposta inglese all'Egitto.

Daily News considera le condizioni poste all'intervento della Turchia come atte ad impedire la conquista turca del Sudan che improdurebbe la tratta degli schiavi.

Torino 7. — Stasera alle 8 partiranno per Napoli S. A. R. il Principe Tomaso e la Duchessa di Genova.

Cairo 7, ore 3,55. — Il ministero riunirassi nuovamente oggi per decidere se debba dimettersi.

Parigi 7. — Il *Paris* dice che il governo non ha ancora ricevuto una conferma alla notizia data dal *Times* della sottomissione degli Hovas che cederebbero il territorio loro non appartenente.

Cairo 7, ore 5,50. — Assicurasi che i ministri persistono nelle dimissioni.

New Yoyr 7. — Il convento cattolico Belleville Illinese si è incendiato apparteneva alla Congregazione dell'Immacolata concezione; parecchie monache e molte allieve saltarono dalle finestre, 22 allieve e 5 monache sono morte.

TELEGRAMMI DEL MATTINO

Berlino 7. — La *Post* pubblica una lettera di un suo corrispondente che accompagnò Fritz nel viaggio e che restato a Roma fu ricevuto dal papa. Il papa espressegli alta soddisfazione per Fritz lodandone la dignità, la rettitudine, la chiarezza dello spirito, qualità che non possono che aiutare il futuro imperatore nel compimento della sua missione. Il papa soggiunse avere raccomandato vivamente a Fritz i cattolici di Prussia.

Parlò anche delle buone relazioni future.

Cairo 7. — Il ministero diede le dimissioni. Il presidente del consiglio scrisse una lettera al kedive spiegandone i motivi. Il kedive accettò le dimissioni del gabinetto.

P. CAVALIERI, Direttore responsabile

La famiglia del compianto **Giuseppe Bassani** ringrazia commossa gli amici che le arrecarono conforti nella dolorosa emergenza, e tutti quei pietosi che accompagnarono la salma dell'Estinto dilettissimo all'ultima dimora.

...edato mio dovere ringraziarla per la ricuperata salute che a lei debbo.

CLEMENTINA SARTI, 408, via S. Isaia.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

Prezzo della Revalenta naturale:

In Scatole 1|4 di chil. L. 2,50; 1|2 chil. L. 4,50; 1 chil. L. 8; 2 1|2 chil. L. 19; 6 chil. L. 42.

Deposito generale per l' Italia presso i signori PAGANINI e VILLANI, N, 6, *via Borromei* in Milano ed in tutte le città presso i farmacisti e droghieri

CESENA	Gazzoni Agostino.
»	G. Giorgi e figli, farmacisti, *strada Dandini,*
FAENZA	Pietro Betti, farm.
FERRARA	Filippo Navarra, farm., *piazza della Pace.*
»	Aldo Atti, *Borgo Leoni.*
FORLÌ	G. B. Muratori.
»	G. di A. Pantoli, droghiere, *via Suffragio.*
LUGO	Mamante Fabri.
RAVENNA	Bellenghi G. di G.. drogh, *strada porta Sisi*, 318.
RIMINI	Legnami e Borzatti.
S. ALBERTO	(di Ravenna) Dalmira Emiliani, drogh.

L'ASMA cronico, umido o pituitario e specialmente l' ASMA NERVOSO o *convulso*, le *soffocazioni*, l' *affanno*, la *dispnea* (difficoltà del respiro) anche intensissima, tutte le affezioni, delle vie respiratorie (bronchiti lenti o croniche, catarri, tossi) sono sollevate immediatamente e guarite infallibilmente in dieci giorni colle rinomatissime.

Pillole Antiasmatiche Vegetali

del Chimico Farmacista F. PUCCI, di Pavullo, nel Frignano. Numerose e spontanee attestazioni di privati e distinti medici e le richieste anche per telegrammi ne formano il migliore il più serio ed il più indiscutibile elogio. — Costano L. **2. 50** la scatola grande di 30 Pillole e L. **1. 50** la piccola di 15.

Si spediscono ovunque contro aumento in più di 40 centesimi intestato alla FARMACIA PUCCI, in Pavullo, (Frignano).

Unico deposito in BOLOGNA alla Farmacia *Zarri* da *Bonavia*, da *Bernaroli* — IMOLA *Tassinari* — FERRARA *Borzani* Corso della Ghiara 90 — CESENA *Giorgi* — MODE A Farm. dell'Ospedale.

Esse sono il rimedio più pronto e più adato a vincere la Tosse, tanto che essa derivi da irritazione delle vie aeree o dipenda da causa nervosa: giovano nella Tise incipiente, nella Bronchite, nel Mal di Gola e nei Catarri Polmonari, delle quali ultime malattie si può ottenere la completa guarigione alternando o facendo seguito all' uso delle Pastiglie Paneraj con la cura dell' **Estratto Paneraj di catrame purificato**, che agisce molto meglio dell' Olio di fegato di Merluzzo e dell' Estratto d' Orzo Tallito.

Le Pastiglie Paneraj sono il rimedio d' urgenza da usare appena si presentano dette malattie, perchè combattono prontamente i sintomi più allarmanti e ne abbreviano la cura, mentre l' **Estratto Paneraj** combatte le cause che le producono o che possono farle ritornare.

☞ Quanto è detto delle **Pastiglie Paneraj** non è vanto che l' autore meni del suo preparato, (come suole accadere per molte specialità medicinali, che non essendovi chi le raccomandi son costretti di raccomandarle da soli i loro inventori) ma al contrario è il giudizio chiaramente espresso da gran numero di Attestati portanti le firme di più che **200** — *dico duecento* distinti Medici d' Italia e dell' Estero, molti dei quali sono Professori insegnanti, Direttori d' Ospedali, esercenti in pubblici e privati stabilimenti ecc. i quali dopo circa 16 anni d' esperienze accertano che le Pastiglie Paneraj, non solo corrispondono egregiamente per la cura delle malattie indicate, ma le dichiarono superiori a tutti gli altri simili rimedi conosciuti, e ne raccomandano l' uso ai loro colleghi.

Tali attestati, vidimati dalle competenti autorità, ognuno può vedere, numerare e controllare, essendo stampati nella 3ª edizione d' un opuscolo che trovasi a disposizione del pubblico presso ogni rivenditore delle Specialità Paneraj, *e si spedisce gratis e franco di porto a chiunque ne faccia domanda al Laboratorio Paneraj — Livorno (Toscana).*

Si vendono in tutte le Farmacie a L. 1 la Scatola

Deposito in FERRARA, alle Farmacie Navarra Filippo e P. Perelli — CENTO, Amos Remondini, successore a Collari. — ROVIGO, Diego — ADRIA, Bruscaini — MONTAGNANA, Andolfatto. (1)

MAGAZZINI TESSUTI

DI

ENRICO AMBROSI

BOLOGNA

BUON PREZZO

Taglio vestiario di Castor o Scevìot pura lana pesante qualità extra Disegni INGLESI della più alta novità.

Per un vestiario completo da uomo.

GIACCA, CALZONI, GILET

per

L. 16

Il medesimo accuratamente confezionato

L. 30

RICCO ASSORTIMENTO

IN

MANTELLE CONFEZ ONATE

DA

UOMO

500 MANTELLE PRONTE di Castor pesante tutta lana, rigate, quadrettate e tinte unite, cioè: cenerine chiare e scure, marrone, bleu, oliva, verde bottiglia e misto marengo. Taglio rotondo perfetto, confezione accurata di assoluta novità

L. 16, 50

1000

PANNI LANA BIGI con bordo colorato servibili per un letto da una persona, per Cavalli ed anche per Tappeto, al prezzo di

L. 3, 75

l'uno.

Tutte le suddette merci si spediscono franche di porto a domicilio.

Si spediscono a richiesta i campioni e Catalogo con la **Guida Pratica** per le misure.

Spedire dimande, Vaglia o Lettere raccomandate alla Ditta ENRICO AMBROSI — **Bologna**.

MONTE DI PIETÀ DI FERRARA

Movimento dei Pegni nel mese di Decembre 1883.

QUALITA dei Pegni	FATTI			RINNOVATI			RISCATTATI			VENDUTI		
	Numero	Importo		Numero	Importo		Numero	Importo		Numero	Importo	
Preziosi	N. 976	L. 12214	50	N. 376	L. 6491	50	N. 2585	L. 17194	50	N. 60	L. 615	50
Biancheria e Met.	» 1602	» 6096	—	» 747	» 4424	—				» 153	» 890	—
Lane	» 1205	» 5245	50	—	—	—	» 1517	» 6762	—	» 78	» 543	50
Sommano	N. 3781	L. 23556	—	N. 1123	L. 10915	50	N. 4102	L. 23956	50	N. 291	L. 2049	—

Grandi Premi Straordinari

di lire **4000** — di lire **2000**

La **LIBERTA', Gazzetta del Popolo,** uno dei più diffusi ed importanti giornali di Roma, uno dei più ricchi per servizio telegrafico particolare, uno dei più svariati pei romanzi che pubblica in appendice e per gli articoli di varietà, arte, letteratura, scienze, igiene, mode, mercati, cronache giudiziarie, racconti e novelle, offre quest' anno ai suoi associati d' un anno,

PREMI ECCEZIONALI

Un Grande Premio Straordinario

Detto premio consiste in una **POLIZZA D'ASSICURAZIONE** che, senza aumento di prezzo nell' abbuonamento al giornale sarà rilasciato dalla **Compagnia Fondiaria Italiana** a tutti gli abbuonati di un anno del giornale. In virtù di detta polizza ogni abbuonato è garantito che in caso di decesso derivante da caso fortuito, i suoi eredi riceveranno un premio di

Lire Quattromila

Se il caso fortuito produce agli associati annui della *Libertà*, un' infermità permanente, in virtù della predetta polizza riceveranno dalla Compagnia fondiaria italiana un premio di

Lire Duemila

Il semplice invio d'un Vaglia Postale di lire **24** all' Amministrazione del giornale *La Libertà*, dà diritto alla **Polizza d'Assicurazione.** Nessun limite d' età, di professione, di residenza; nessuna visita medica preventiva, nessuna spesa oltre quella dell' abbuonamento al giornale.

L' abbuonamento d' un anno al giornale la *Libertà* è un atto di previdenza che non costa nulla all' abbuonato, è una garanzia di minor danno contro tutti i funesti e impreveduti accidenti della vita.

Tutti gli uomini d' affari, tutti coloro che viaggiano frequentemente sulle ferrovie o che si servono abitualmente dei tramways, i direttori di fabbriche e di opificii, gli stessi operai che lavorano colle macchine, gl intraprenditori ed esecutori di grandi costruzioni, hanno un interesse positivo a prendere un abbuonamento d' un anno alla *Libertà*.

Oltre a ricevere uno dei più importanti giornali politici quotidiani della Penisola, hanno **gratuitamente** una polizza d' Assicurazione che assicura loro, premi di lire **Quattromila** e **Duemila.**

—

I Circoli, le Associazioni politiche, artistiche, commerciali, industriali, le Società operaie di mutuo soccorso, gli Istituti di Credito e di Previdenza possono, prendendo un abbuonamento d' un anno alla *Libertà*, conferire ad uno dei loro membri o rappresentanti che può essere designato dalla sorte, il diritto al **Grande Premio Straordinario** e alla Polizza d' Assicurazione per **lire Quattromila** o **Duemila.**

—

Per prendere un abbuonamento d' un anno alla **Libertà** e concorrere ai premi di **lire Quattromila** e **Duemila,** inviare Vaglia Postale di lire Ventiquattro all' **Amministrazione della Libertà, Roma.**

TOSSE - VOCE - ASMA

LE RACCOMANDATE

PASTIGLIE PETTORALI INCISIVE DALLA CHIARA

DEPOSITO GENERALE IN VERONA

presso il preparatore GIANNETTO DALLA CHIARA farm.

Ogni pacchetto delle **Vere Pastiglie** Dalla Chiara, è rinchiuso in opportuna istruzione, ed è munito dei timbri e firma dello stesso. Ogni pastiglia porta impressa la seguente *marca*: **Giannetto Dalla Chiara f. e.** Saranno quindi da rifiutarsi come false, tutte quelle pastiglie che si presentassero senza la suddetta dicitura e contrassegni.

Queste pastiglie sono preferite dai medici nella cura delle **Tossi Nervose, Bronchiali, Polmonali, Canina** dei fanciulli ecc.

Domandare ai Signori Farmacisti Pastiglie dalla Chiara.

Prezzo Centesimi 70 al pacco — Per rivendita largo Sconto

Si spediscono ovunque, franco per posta anche per un solo pacchetto, senza aumento di spesa. — Deposito in FERRARA alla Farmacia **Perelli Pietro.**

NO! NO! NO!

Non più Tosse coll' uso delle infallibili

PASTIGLIE DEL DOWER

con balsamo del Tolù

preparate dal Chimico-Farmacista Giuseppe Losi

Sono le più Calmanti, le più Espettoranti, le più Balsamiche e Diaforetiche che si conoscano; troncano le Costipazioni incipienti, risolvono le Bronchiti e Polmoniti le più ostinate, e riescono solventi per eccellenza del Catarro cronico facilitando la respirazione.

(Ogni scatola oltre l' istruzione porta la firma del preparatore e la marca di Fabbrica, la quale è pure impressa in ogni Pastiglia).

Prezzo L. 1 la Scatola

Depositi generali Farmacia Centrale di Carlo Astmo FIRENZE Via de' Martelli N. 8 e Carlo Erba MILANO.

FERRARA - Farmacia Perelli — RAVENNA - Farm. Savini Luigi, Fanatucci Raffaele — FORLÌ - Farm. Valenza Antonio — FAENZA - Carboni Emanuele.

(Stabilimento Tipografico Bresciani)